

---

**FABIO FRASSETTO**

*Istituto anatomico della R. Università di Bologna, diretto dal Prof. G. VALENTI*  
(Sezione di Antropologia)

## CRANI ANTICHI DEL CONTADO DI CAMERINO

(III E II SECOLO AV. CRISTO)

---

I crani antichi del Contado di Camerino presi in esame in questa Nota sono quindici ed appartengono al Museo Antropologico annesso all'Istituto Anatomico della R. Università di Bologna.

Il Calori che li studiò nel 1873<sup>(1)</sup> li disse antichissimi Umbri; ma sono realmente Umbri e realmente antichissimi? Per sincerarmi di tutto ciò io ò ripreso lo studio della piccola collezione autorizzato dalla cortesia del chiarissimo Prof. Giulio Valenti al quale rinnovo i più cordiali ringraziamenti.

### Provenienza dei crani.

« I suddetti quindici crani vengono dal Contado di Camerino, luogo in cui sembra gli Etruschi non andassero, ed a cui i Romani non usarono che nella decadenza dell'Impero toscano. Li debbo alla gentilezza del mio vecchio dissettore, Cav. Prof. Leonida Berti il quale raccolseli con le sue mani »<sup>(2)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> L. CALORI. *Della stirpe che ha popolato l'antica necropoli alla Certosa di Bologna e delle genti affini*, pagine 169 con XXVII tavole. Bologna, Tipografia Gamberini e Parmeggiani, 1873.

<sup>(2)</sup> Cfr. per il metodo di studio quello che indicai in: Crani rinvenuti in tombe etrusche. *Atti della Società Romana di Antropologia*, Vol. XII, fasc. 11. Roma, 1906.

<sup>(3)</sup> Cfr. <sup>(1)</sup> Cap. VI, pag. 66.

« Essi sono tutti di una medesima antichità conciossiachè il primo N. 1, Tav. I, è di molto maggiore e fu tratto dal sepolcro di Val S. Angelo, non molto lungi da Pievetorina e mi fu dato nel 1870 dal Prof. Berti coll'accompagnamento di un'assai accurata relazione e di una fotografia di vasi fittili ed altre cose levate da quel sepolcreto » (1).

### Relazione degli scavi.

Relazioni sugli scavi del sepolcreto di Pievetorina non ne esistono, a mia conoscenza, che tre: una del conte Severino Servanzio Collio (2), una di M. Filippo Raffaelli (3) ed un'altra riferita dal Calori (4). Riporto questa e parte della prima, perchè entrambe si completano: nella seconda non v'è nulla che non sia nelle altre.

Ecco la relazione degli scavi quale la fece il chiarissimo prof. Canonico D. Milziade Santoni, e quale fu riferita dal Calori:

In un fondo del sig. Pietro Donceechi le grandi fiumane rodendo le sponde del torrente misero allo scoperto e dilavarono vasi ed oggetti antichi che venuti alle mani di alcuni piccoli pecorari, invogliarono gli abitanti delle vicinanze ad accorrere sul luogo, e rasgando il terreno estrassero altri vasi, pochi bronzi, ossa e teschi umani. Il proprietario l'anno scorso [1872 (!)] facendo rimuovere il terreno più profondamente scoprì un sepolcreto sulla sponda sinistra del torrente o Rio di Val S. Angelo, confluyente del Chiento, ad 800 metri appena dalla Pievetorina (5) partendo dal ponte S. Giovanni a sinistra parimenti della strada che da questo capoluogo di Comune conduce alla frazione di Val S. Angelo. Il tratto di terreno ove dati certi indicano estendersi i sepolcri è di oltre 400 metri ed è compreso fra il fiume e la strada che distano in media 60 metri.

Su questa superficie di circa 24,600 metri quadrati sono stati praticati degli scavi su una lunghezza di metri 60 ed una larghezza di metri 25, trascurandosi

(1) L. CALORI, *l. c.*, pag. 67.

(2) Conte Severino Servanzio Collio. Antico sepolcreto in Pievetorina territorio di Camerino. *Bollettino dell'Istituto di Corrispondenza archeologica*. N. 1, II, 1869. Roma, Salviucci, 1869.

(3) FILIPPO RAFFAELLI. Oggetti di remota antichità presentati al Congresso storico a Bologna. Antichissimo sepolcreto alla Pievetorina. Provincia di Macerata, circondario di Camerino. Bologna, Tipografia Regia, 1871.

(4) L. CALORI, *l. c.*

(5) « Pievetorina è un paesetto del Circondario di Camerino nell'Umbria, dal quale dista 13 chilometri ».

disgraziatamente da gente rozza e non pratica pressochè tutte quelle accurate precauzioni che sarebbero state richieste dall'importanza della scoperta. Ciò che riferiscono gli scavatori, è: da uno o più strati di ghiaja, o breccia in frantumi, scesi ad intervalli ben distinti dalla contigua montagna che superano sovente la grossezza di metri 2,80, e su cui spandono le loro ombre alcune querce secolari di oltre 400 anni di età, copresi tutto intero il sepolcreto, la cui superficie immediata è ben distinta dallo strato alluviale sovrapposto, per una linea tracciata da una specie di lastricato a calcestruzzo che ricorre ovunque quasi allo stesso livello (da due a sette metri sopra il letto attuale del Rio) ed è forse stato un tempo il suolo del cimiterio. Sotto questo lastricato stanno i sepolcri, su diverse linee parallele al fiume, cavati tutti nella pietra spugna, quanto possa capire la figura di una persona giacente, e questa (dicono) abbia costantemente il capo verso levante, i piedi a ponente. Lo scheletro è supino, di statura oltre l'ordinaria attuale, e per lo più il teschio conserva tutti i denti. Vi sono pochi bambini. Colla sinistra esso scheletro abbraccia un vase a grande orifizio e a due anse, alla destra ha un anfora, a piedi un lagrimale. Al lato destro della testa spesso trovasi una patera capovolta, con sotto residui di tessuti; talvolta uno specchio. La fossa è poi riempita con terra e frammenti di pietra spugna, che ricopre totalmente lo scheletro, e le altre cose contenute. In due o tre si trovarono alcune tegole che, a differenza delle romane, hanno gli orli rotondati: in altri pezzi di tegole e ciottoli sparsi qua e là sopra il calcestruzzo biancastro.

Le varietà del vasellame più o meno copioso, più o meno ricco in ciascun sepolcro credo riveli la condizione e lo stato del defunto. Da una superficie di circa 1,500 metri quadrati si sono avuti (ignoro in quanti sepolcri) più di 150 vasi di terra cotta, 30 a due anse e grande edificio rotondo, coperte di una vernice bruna uniforme e di un'altezza variabile da 14 a 25 centimetri. Dieci ad una sol'ansa con orifizio a labbro orizzontale di 12 a 20 centimetri di altezza. Dodici anfore alte da 20 a 25 centimetri, con una sol'ansa, ad orifizio singolarmente ripiegato, a vernicie bianca e scura, disegnata a volute, a listelli e sprazzi, ed una con residui di testa muliebre in vernice bianca. Due altre anfore con orifizio ristretto verticalmente contro l'ansa, alta una 18, l'altra 22 centim. Tre patere di centim. 17 a 19 di diametro. Due tazzette di centim. 8 di diametro. Sei olle alte da centim. 24 a 32 e del diametro di 20 a 30 oltre a molti piccoli vasi lagrimali, unguentari svariati e una sola lucerna assai rozza.

L'arte che si manifestò in questi vasi non è di una stessa perfezione, nè di una stessa epoca variando di troppo nella pasta, nel colore, nella leggerezza e nel disegno. Ma un giudizio adeguato sull'età, sul popolo, che quivi giace sepolto, non può formularsi dopo una visita agli scavi di un terreno maltrattato, vorrei anzi dire saccheggiato da altri. Tuttavia potrebbe ritenersi il sepolcreto di epoca antiromana, e appartenente alle età delle primitive migrazioni nordiche dei popoli Taurisci e degli Umbri che fra queste valli Appennine, in tempi remotissimi, antestorici, portarono le arti ed i civili costumi, innanzi che gli Etruschi le dessero alle limitrofe terre versanti al Mediterraneo.

E per fermo togliendo ad esaminare i risultati di quelle escavazioni, si vede che l'arte ceramica risale ai tempi anteriori all'influenza del commercio etrusco, ma non si è allontanato per la via della decadenza, nè è piuttosto lontana per averla anteceduta. Troviamo infatti dei vasi che nel loro corretto ed elegante disegno si avvicinano vieppiù all'egizio che all'etrusco; hanno le vernici bronzoscuere, lucide, monocolori; una sola specie di anfore, e le patere hanno vestigia di disegni a vernici bianche o giallognole, e differiscono dagli altri anche nelle anse, essendo queste nei vasi delle altre forme composte da due cilindri paralleli che salgono si annodano al sommo della voluta si dividono all'orlo del vase abbracciandone la metà della circonferenza di guisa che sembrano due serpi di stile egizio. Si è notata la mancanza assoluta di *aes rude* di monete e di armi. In metalli si sono rinvenuti in frammenti, sette od otto specchi ed un anello di lega di rame e stagno, alcuni pezzi di strigili e gli avanzi di uno strumento che somiglia a cesoje da tosare pecore; qualche fermaglio e spillo d'argento: uno scarabeo, e questo insieme coi vasi a vernicie e disegni suddescritti, nella parte verso sud » (1).

#### Della relazione di Servanzio Collio riferisco quanto segue:

« I sepolcri furono scavati nella pietra spugna di una grandezza capace a contenere un corpo umano giacente: lo scavo si trovò coperto con ghiaja e con frammenti di pietra spugna. I scheletri stavano supini con la testa rivolta verso levante. Tenevano abbracciato un vaso a due anse con la mano sinistra, ed un'anfora con la destra. Non di rado vi era collocata una patera capovolta presso al lato destro del capo, con sotto essa avanzi di tessuti, e qualche volta uno specchio. Presso i piedi era posato un vaso lagrimale. Raro il caso di trovare bambini.

Non si trovarono nè armi nè monete. Sono però tornate a luce varie tegole con orli rotondi, alcuni frammenti di specchi, di mistura di rame e stagno, varie strigili in pezzi, gli avanzi di un istrumento di ferro a somiglianza di cesoja, un anello un fermaglio di argento, qualche spillo dello stesso metallo ed uno scarabeo » (2).

(1) CALORI, l. c. da pag. 67 a pag. 69.

(2) SERVANZIO COLLIO, l. c.

## DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CRANI (1)

## Forme craniche eurafricane

## Pentagonoides.

1. Cranio n.  $\frac{1266}{38}$  (♁). Sono leggermente avariate le pareti mediali delle orbite e l'estremità inferiori delle ossa del naso; mancano parecchi denti del mascellare superiore e la mandibola.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura mm. 188 e va dal metopion ad un punto dell'interparietale sito ad un livello 3 mm. inferiore a quello del punto medio della linea mediale dell'interparietale dalla quale dista 8 mm. a sinistra. Il diametro glabello-interparietale misura m. 188 ed ha il suo estremo posteriore in un punto sito quasi a livello del punto medio della linea mediale dell'interparietale dal quale dista 8 mm. verso sinistra.

Il *diametro trasverso massimo* è di mm. 139 e cade in prossimità della linea temporale inferiore e nel lato destro a 17 mm. dalla squama del temporale, a 55 mm. dall'asterion e 59 mm. dal propterion; nel lato sinistro 22 mm. dalla squama del temporale, a 59 dall'asterion e 61 dal propterion,

L'*altezza basilo bregmatica* è di 131 mm.

*Norma verticalis*. Profilo pentagonoide con bozze frontali e parietali ottuse, la volta è pianeggiante.

*Norma lateralis*. Profilo ellissoidico depresso: curva frontale ampia con massima accentuazione al metopion; curva parietale a svolgimento ampio col suo terzo anteriore pianeggiante e i due terzi posteriori obliqui in basso; curva occipitale obliqua in basso e in dietro in continuazione della curva parietale nella regione interparietale, e concava ed obliqua in avanti ed in basso nella regione sovraoccipitale; nel complesso si mostra a becco di papagallo cioè a dire d'aspetto fetale.

*Norma occipitalis*. Profilo quadrangolare; occipite nel complesso si mostra piramidato.

(1) Per il metodo di studio usato in questo lavoro, mi attengo allo schema tracciato nei miei lavori precedenti e pubblicati in questi stessi Atti.

*Pentagonoides obtusus*. SERGI (1900). —  $\varphi \pi \omega$  <sup>(1)</sup> Indice cefalico 74; indice d'altezza e lunghezza 70.

### Ovoides.

1. Cranio n.  $\frac{1261}{36}$  ( $\oplus$ ). Mancano: la mandibola, quasi tutta la base del cranio, la faccia, i zigomatici e le apofisi zigomatiche dei temporali.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura 186 mm. e va dalla glabella ad un punto sito sulla linea mediale dell'interparietale distante 3 mm. superiormente dal punto medio di questa stessa linea.

Il *diametro trasverso massimo* misura 133 mm. Il suo estremo di destra dista 16 mm. dalla squama del temporale, 50 dall'asterion, 61 dal propterion; quello di sinistra dista 13 mm. dalla squama del temporale, 17 mm. dall'asterion e 63 dal propterion (?).

*Norma verticalis*. Profilo ovoidale sottile con curva ben convessa medialmente nella regione parabregmatica e preobelica.

*Norma lateralis*. Profilo ovoidale, curva frontale sfuggente all'indietro dalla regione metopica; curva parietale, arcuata nella regione preobelica e pianeggiante nella regione obelica e lambdica, curva occipitale rotondeggiante.

*Norma occipitalis*. Profilo pentagonoide a tetto curvo, comprendendo le apofisi mastoidee, le quali si distaccano dall'insieme del profilo tanto che il diametro trasverso in questa regione (escludendo le creste omonime) misura 135 mm. cioè 2 mm. in più del diametro trasverso biparietale. Occipite medialmente rotondeggiante.

*Ovoides subtilis*, SERGI (1900). — f. p. o. Indice cefalico 72.

2. Cranio n.  $\frac{12.9}{31}$  ( $\oplus$ ). Manca la mandibola ed è incompleta l'arcata zigomatica di sinistra.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura mm. 186 e va dalla glabella ad un punto dell'interparietale sito a livello del punto che separa il terzo superiore dal terzo medio della linea mediale dalla quale dista 3 mm. a sinistra.

(1) Cfr. per l'interpretazione di questo simbolo e di quelli che metterò in seguito accanto alla forma del cranio: *Studi sulle forme del cranio umano*. Anat. Anzeiger. Bd. XXVII, n. 16 e n. 17. Jena, 1905.

Il *diametro trasverso massimo* misura 145 mm. e cade sui margini squamosi dei temporali; il suo punto di destra dista 57 mm. dall'asterion e 62 dal propterion, quello di sinistra si comporta come quello di destra.

L'*altezza basilo bregmatica* è di 140 mm.

*Norma verticalis*. Profilo ovoidale con linee molto incurvate e con curva anteriore e posteriore quasi simmetriche; volta turgida.

*Norma lateralis*. Profilo ovoidale: curva frontale declive dal metopion alla glabella, aperta dal metopion al bregma; curva parietale pianeggiante nel terzo anteriore, incurvata nel terzo medio e fortemente obliqua in basso nel terzo inferiore; curva occipitale a profilo circolare.

*Norma occipitalis*. Profilo quadrangolare a tetto curvo, occipite nel suo complesso rotondeggiante.

*Ovoides rotundus*, SERGI (1900). — F. p. O. Indice cefalico 78. Indice d'altezza lunghezza 75.

3. Cranio n.  $\frac{1258}{30}$  (♀). Manca la mandibola il zigomatico di sinistra e sono incompleti: la porzione condrica dell'occipitale, i nasali le pareti mediali dell'orbita e il corpo del mascellare destro.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura 185 mm. e va dalla glabella ad un punto dell'interparietale sito a livello del punto medio della linea mediale di detto osso e dalla quale dista 10 mm. a destra.

Il *diametro trasverso massimo* misura 140 mm. e cade sui margini squamosi del temporale: il punto di destra dista 49 mm. dall'asterion e 62 dal propterion (?); quello di sinistra 50 mm. dall'alterion e 65 dal propterion (?).

L'*altezza basilo bregmatica* è di 134 mm.

*Norma verticalis*. Profilo ovoidale con bozze parietali un po' accentuate, volta pianeggiante.

*Norma lateralis*. Profilo ovoidale; curva frontale declive nella regione sopraglabellare, curva parietale incarcata nel suo terzo medio, curva occipitale con profilo a cuneo.

*Norma occipitalis*. Compresa le apofisi mastoidee, il profilo è pentagonale a tetto curvo. L'occipite nel suo insieme è rotondeggiante.

*Ovoides cuneatus*, SERGI (1900). — F. p. o. Indice cefalico 76. Indice d'altezza lunghezza 72.

### Ellipsoides.

1. Cranio n.  $\frac{1269}{41}$  (♀). Cranio plagiocefalo di individuo giovane. La sincondrosi sfeno-basilare è aperta: il terzo molare superiore è già formato ma ancora nell'alveolo. Mancano la mandibola, tutti gli incisivi ed i canini del mascellare: le ossa del naso sono alquanto rotte.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura mm. 185 e va dal metopion ad un punto dell'interparietale sito a livello del punto che separa il terzo dal quarto inferiore della linea mediale dell'interparietale dalla quale dista 13 mm. a sinistra. Il diametro glabellare misura mm. 179 ed ha il suo estremo posteriore situato ad un livello di 3 mm. superiore al punto medio della linea mediale dell'interparietale dalla quale si distanzia 16 mm. a sinistra.

Il *diametro trasverso massimo* misura 137 mm.: il suo estremo di sinistra dista 15 mm. dalla squama del temporale, 54 dall'asterion e 57 dal propterion, il punto di destra dista 11 mm. dalla squama del temporale, 59 dall'asterion e 51 dal propterion.

L'*altezza basilo-bregmatica* è di 130 mm.

*Norma verticalis.* Profilo ellissoidale con bozze parietali appena accennate: asimmetrico per plagiocefalia parieto-occipitale destra; volta piuttosto pianeggiante.

*Norma lateralis.* Profilo ellissoidico depresso; curva frontale ampia con maggior curvatura a livello del metopion, curva parietale aperta con declivio posteriore leggero, curva occipitale a calcagno con apice arrotondato è spostato un po' in alto con tendenza verso il cuneo.

*Norma occipitalis.* Profilo a ferro di cavallo con ampia curvatura al vertice; nel complesso si manifesta prominente con curvature ad andamento sferico.

*Ellipsoïdes sphyroides*, SERGI (1900). —  $\varphi$  P  $\omega$ . Indice cefalico 74. Indice di altezza lunghezza 70.

2. Cranio n.  $\frac{1260}{32}$  (♂). Ha leggermente avariate le ossa del naso, la parete mediale dell'orbita destra e la parete inferiore dell'orbita sinistra, manca la mandibola; nel mascellare non vi sono che due molari al lato sinistro.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura 178 mm. e va dal metopion ad un punto dell'interparietale sito nel quarto inferiore della linea mediale dell'interparietale dalla quale dista 10 mm. a destra: da questo stesso punto dell'interparietale alla glabella si hanno 175 mm.

Il *diametro trasverso massimo* misura 132 mm. e cade in prossimità della squama del temporale; più precisamente il punto destro dista 6 mm. dalla squama del temporale, 64 dall'asterion, 56 dal propterion; il punto di sinistra dista 9 mm. dalla squama del temporale, 57 dall'asterion, 60 dal propterion (?).

*Altezza basilo-bregmatica* 132.

*Norma verticalis*. Profilo ellissoidico con bozze parietali appena accennate.

*Norma lateralis*. Profilo ellissoidico spezzato con massima curvatura nella regione parabregmatica; curva frontale spezzata al metopion; curva parietale che si stacca con ampio arco a pochi millimetri dal bregma; curva occipitale a becco di papagallo cioè a dire con regione sovraoccipitale convessa, nel tratto sottoiniac, concava e rettilinea nel rimanente.

*Norma occipitalis*. Profilo quadrangolare e occipite piramidato.

*Ellipsoides sphyroides*, SERGI (1900). — f. P. ω. Indice cefalico 74. Indice altezza lunghezza 74.

**3.** Cranio n.  $\frac{1271}{43}$  (♀). Mancano le porzioni laterali della parte posteriore sinistra, l'arcata zigomatica dello stesso lato; sono incomplete la squama del temporale di destra, il mascellare superiore e l'inferiore: manca il zigomatico di destra.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura mm. 184 e va dal metopion ad un punto sito a livello della separazione tra il terzo medio e il terzo inferiore della linea mediale dell'interparietale dalla quale dista 6 mm. verso sinistra, dallo stesso punto interparietale, alla glabella si hanno 180 mm.

Il *diametro trasverso massimo* misura 134 mm. e cade sui margini squamosi del temporale; il punto di destra dista 43 mm. dall'asterion e 63 mm. dal propterion; per quello di sinistra manca il punto di riferimento per l'asterion ed è indeciso quello per il propterion.

L'*altezza basilo-bregmatica* è di 122 mm.

*Norma verticalis* (fig. 1). Profilo ellissoidale con curva anteriore bene accentuata ed armonica nella regione metopica e con curva posteriore a sviluppo quasi simmetrico sebbene a profilo spezzato; la volta ha curvature accentuate trasversalmente lungo la regione mediale.

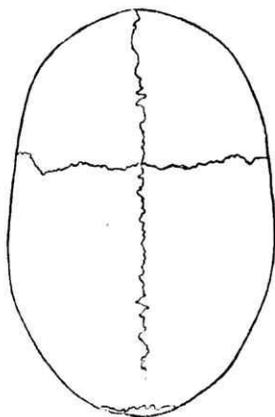


Fig. 1.

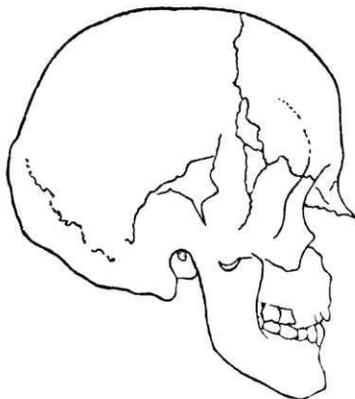


Fig. 2.

*Norma lateralis* (fig. 2). Profilo ellissoidico, curva frontale alta e spezzata al metopion, curva parietale orizzontale nel suo terzo anteriore obliqua in basso nel terzo medio e terzo posteriore (vi è leggera depressione all'obelion); curva occipitale con profilo cuneato.

*Norma occipitalis* Escluse le apofisi mastoidee, si ha profilo circolare; l'occipite è molto prominente.

*Ellipsoides cuneatus*, SERGI (1900). — f. P. o. Indice cefalico 73. Indice di altezza e lunghezza 66.

4. Cranio n.  $\frac{1268}{40}$  (♂). Manca la mandibola ed è in buone condizioni.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura 180 mm. e va dalla glabella ad un punto dell'interparietale sito circa sul punto medio della linea mediale dell'interparietale.

Il *diametro trasverso massimo* misura 128 mm. e cade sui margini della porzione squamosa dei temporalì. Il punto destro dista 31 mm. dall'asterion e 62 mm. dal propterion (?); quello di sinistra 43 mm. (?) dall'asterion e 61 mm. (?) dal propterion.

L'*altezza basilo-bregmatica* è di 138 mm.

*Norma verticalis.* Profilo rettangolare con volta pianeggiante sul frontale e convessa sul parietale.

*Norma lateralis.* Profilo ellissoidico, curva frontale alta, curva parietale leggermente incurvata, curva occipitale a profilo cuneato.

*Norma occipitalis.* Profilo ellissoidico, escluse le apofisi mastoidee, occipite a cuneo.

*Ellipsoides cuneatus*, SERGI (1900). — f. P. o. Indice cefalico 71. Indice di altezza e lunghezza 77.

5. Cranio n.  $\frac{1263}{35}$  (♂). Manca la mandibola ed ha qualche leggera avaria al margine alveolare del mascellare, al zigomatico e all'apofisi mastoidea di destra, nonchè alle pareti mediali dell'orbita e alle apofisi pterigoidee.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura 180 mm. e va dalla glabella ad un punto dell'interparietale sito 3 mm. al di sopra del livello del punto medio della linea mediale dell'interparietale dalla quale dista 4 mm. a destra.

Il *diametro trasverso massimo* misura 142 mm. e cade sui margini squamosi dei temporali; il suo punto di destra dista 48 mm. dall'asterion e 66 mm. dal propterion, quello di sinistra 51 e 62 dagli stessi punti del lato corrispondente.

L'*altezza basilo-bregmatica* è di 133 mm.

*Norma verticalis.* Profilo ellissoidico quasi perfetto per la bellezza e la simmetria delle curve, tanto rispetto all'asse longitudinale che al trasverso; volta con bella convessità e come turgida.

*Norma lateralis.* Profilo ovoidale. Le tre curve frontale parietale ed occipitale si continuano armonicamente con una leggera spezzatura al metopion: la metà posteriore del profilo si svolge come appartenente ad uno stesso arco di cerchio.

*Norma occipitalis.* Profilo orbicolare escluse le apofisi mastoidee, nel complesso la metà posteriore del cranio si mostra sferoidale.

*Ellipsoides eucampylos*, SERGI (1900). — f. P. O. Indice cefalico 79. Indice di altezza e lunghezza 74.

6. Cranio n.  $\frac{1265}{37}$  (♀). Manca la mandibola e sono rotte le ossa del naso. Individuo vecchio con le suture della volta sinostosate.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura 177 mm. e va dalla glabella ad un punto sito circa nel punto medio della linea mediale dell'interparietale.

Il *diametro trasverso massimo* misura 139 mm. cade sui margini della porzione squamosa dei temporali più vicino all'esterion che al propterion.

L'*altezza basilo-bregmatica* è di 128 mm.

*Norma verticalis*. Profilo ellissoidico largo con belle curve simmetriche tanto nel senso antero-posteriore che nel trasverso: volta pianeggiante.

*Norma lateralis*. Profilo ellissoidico continuo: curva frontale-alta ed ampia, curva parietale con andamento quasi rettilineo; curva occipitale rotondeggiante con leggera ondulazione data dalla sporgenza del *torus occipitalis*.

*Norma occipitalis*. Profilo circolare, escluse le apofisi mastoidee: nell'insieme si mostra sferoidale.

*Ellipsoides eucampylos*, SERGI (1900). — f. P. O. Indice cefalico 79. Indice di lunghezza e altezza 72.

## Forme craniche eurasiche

### Sphenoides.

1. Cranio n.  $\frac{1257}{29}$  (♀). Individuo adulto col terzo molare già evoluto. Sono danneggiate le ossa del naso, l'arcata alveolare del mascellare l'arcata zigomatica destra, le apofisi mastoidee.

Il *diametro antero-posteriore massimo* è di 172 mm. e va dalla glabella ad un punto dell'interparietale sito a circa mm. 15 a sinistra del punto medio della linea mediale dell'interparietale.

Il *diametro trasverso massimo* misura 139 mm. e cade in prossimità del margine squamoso del temporale ed al di sopra delle apofisi mastoidee e circa ad uguale distanza dall'asterion e dal propterion.

L'*altezza basilo-bregmatica* è di mm. 125 l'altezza massima è di mm. 128.

*Norma verticalis*. Quadrangolare con angoli molto ottusi.

*Norma lateralis*. Profilo lievemente trapezoidale: volta pianeggiante occipite leggermente a cuneo.

*Norma occipitalis.* Profilo quadrangolare con volta leggermente stegoide.

*Sphenoides trapezoides*, SERGI (1900). — f' p' o'. Indice cefalico 81. Indice di lunghezza e altezza 73.

2. Cranio n.  $\frac{1267}{39}$  (♂). Individuo vecchio con atrofia quasi completa dell'arcata alveolare. Manca la mandibola: sono avariate le pareti delle orbite e le ossa nasali.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura 172 mm. e va dalla glabella ad un punto sito nella metà sinistra dell'interparietale circa a livello del punto medio della linea mediale di detto osso dal quale punto dista mm. 10.

Il *diametro trasverso massimo*, misura 141 mm. cade sui margini squamosi del temporale e alquanto posteriormente. Il punto destro dista mm. 37 dall'asterion e mm. 65 dal propterion (?) il punto di sinistra dista mm. 41 e mm. 56 (?) dai punti dello stesso nome.

L'*altezza basilo-bregmatica* è di 135 mm.

*Norma verticalis.* Profilo quadrangolare con angoli molto arrotondati.

*Norma lateralis.* Profilo trapezoidale deciso: curva frontale alta, curva parietale fortemente inarcata nella regione preobelica, curva occipitale rotondeggiante.

*Norma occipitalis.* Profilo tendente al circolare.

*Trapezoides africanus*, SERGI (1900). — F' p' o'. Indice cefalico 82. Indice di lunghezza e altezza 72.

### Platycephalus.

2. Cranio n.  $\frac{1261}{33}$  (♂). Manca la mandibola, e le ossa del naso. Sono incompleti l'occipitale, le pareti mediali delle orbite, il mascellare superiore nel margine alveolare e l'arcata zigomatica destra.

Il *diametro antero-posteriore massimo* misura 178 mm. e va dalla glabella al livello del punto medio della linea mediale dell'interparietale e circa 15 mm. a destra, medialmente mm. 177.

Il *diametro trasverso massimo* misura 147 mm. e cade sui margini squamosi dei temporali. Il punto destro dista 54 mm. dal-

l'asterion e 61 mm. dal propterion, quello di sinistra 49 mm. dall'asterion e 66 dal propterion.

*Altezza basilo-bregmatica* mm. 126.

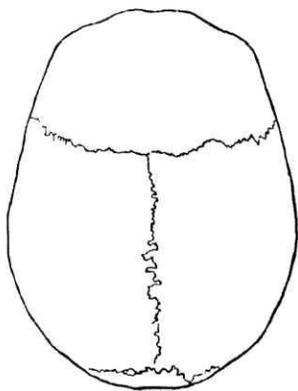


Fig. 3.

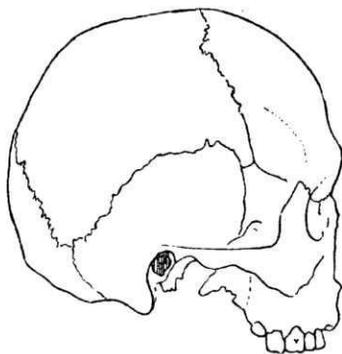


Fig. 4.

*Norma verticalis* (fig. 3). Profilo orbicolare con volta sferoidale.

*Norma lateralis* (fig. 4). Profilo ellissoidico con curva frontale alta.

*Norma occipitalis*. Profilo orbicolare.

*Euryplatycephalus epimetopus*, CASCELLA (1893) <sup>(1)</sup>. — F' P' O' Indice cefalico 83. Indice di lunghezza e altezza 74.

### Sphaeroides.

1. Cranio n.  $\frac{1262}{34}$  (♀). Manca la mandibola. Sono alquanto avariate le pareti mediali delle orbite e le ossa del naso.

Il *diametro antero-posteriore* misura mm. 163 e va dalla glabella ad un punto sito nella metà sinistra dell'interparietale a livello del punto che separa il terzo superiore dal terzo medio della linea mediale dell'interparietale e da questo punto dista circa 10 mm.

Il *diametro trasverso massimo* misura 134 mm., cade sui margini squamosi del temporale e tanto a destra che a sinistra, circa ad egual distanza dall'asterion e dal propterion. Più precisamente il punto di destra dista 55 mm. dall'asterion e 50 mm. dal propterion; quello di sinistra mm. 57 e mm. 50 dai punti corrispondenti.

<sup>(1)</sup> FRANCESCO CASCELLA, *Croni di Criminali*. Aversa, Tip. Castaldi, 1893.

L'altezza basilo-bregmatica è di mm. 133.

*Norma verticalis* (fig. 5). Profilo ellissoidico corto e largo, volta cranica con curvature sferoidali.

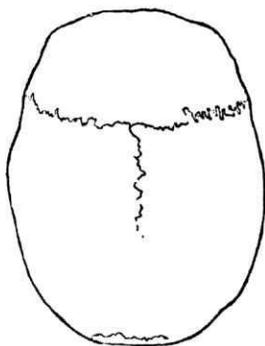


Fig. 5.

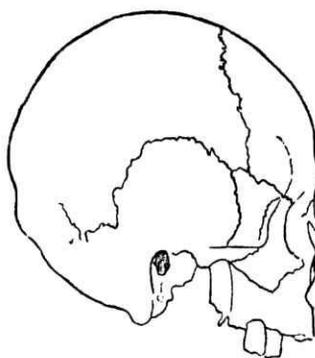


Fig. 6.

*Norma lateralis* (fig. 6). Profilo circolare con continuità delle tre curve: la porzione occipitale è interrotta da un'onda iniaca per la presenza del *torus occipitalis*.

*Norma occipitalis*. Il profilo è un po' alterato superiormente per la presenza di due depressioni disposte simmetricamente ai lati dell'obelion e che sembrano dovute ad atrofia senile dei parietali. Ne risulta un profilo pentagonale, sebbene vi si intuisca il profilo originariamente circolare, escluse le apofisi mastoidee.

*Sphaeroides*, SERGI (1900). — F' P' O' Indice cefalico 82. Indice di lunghezza e altezza 82.

### Forme craniche patologiche

1. Cranio n.  $\frac{1270}{42}$  (♂). Individuo adulto vecchio. Si esclude dalla classificazione perchè la plagiocefalia ha reso difficile il classificarlo. Si potrebbe tuttavia intuire uno *Sphenoides trapezoides*, SERGI (1900).

FORME CRANICHE	Numero del Catalogo e sesso probabile	Diametro antero-posteriore massimo	Diametro trasverso-mass.	Altezza basio-bregmatica	Distanza basion-nasion	Distanza basion-alveolare	Diametro frontale minimo	Diametro frontale massimo	Indice cefalico	Indice di altezza lunghezza	Indice alveolare di Flower	Capacità cranica	Altezza faciale superiore	Altezza faciale totale	Larghezza faciale mass.	Indice faciale superiore	Triangolo faciale (SERGI)	Forma naso	Altezza naso	Larghezza naso	Indice nasale	Forma orbita destra	Larghezza orbita destra	Altezza orbita destra	Indice orbitario destro	Forma orbita sinistra	Larghezza orbita sinistra	Altezza orbita sinistra	Indice orbitario sinistro	Forma del palato	Lunghezza del palato	Larghezza 1° M	Larghezza 2° M	Larghezza 3° M	Indice palatino				
<b>Forme Eurafricane</b>																																							
<b>Pentagonoides</b>																																							
<i>P. obtusus</i> , SERGI (1900)	1266 3/2	+	188	139	131	103	92	96	120	74	70	89	1425	67	—	122	55	4087	antropina	47	22	47	quadrangolare	41	33	80	—	40	32	80	paraboloide	50	33	37	40	—			
<b>Ovoides</b>																																							
<i>O. subtilis</i> , SERGI (1900)	1264 36	+	186	133	—	—	92	115	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
<i>O. rotundus</i> , SERGI (1900)	1259 31	+	186	145	140	—	—	—	78	75	—	1580	—	—	—	—	—	—	antropina	51	27	53	ellissoidale obliqua	43	34	79	ell. obliqua	40	34	85	—	45	37	42	43	—			
<i>O. cuneatus</i> >	1258 30	+	185	140	134	104	98	100	118	76	72	94	1434	64	—	—	—	—	>	50	27	54	rettangolare	44	34	77	—	—	—	—	paraboloide	—	—	—	—	—			
<b>Ellipsoides</b>																																							
<i>E. sphyroides</i> , SERGI (1900)	1269 41	+	185	137	130	93	86	99	116	74	70	92	1369	61	—	115	53	3507,5	prenasale	43	22	51	quadrata	38	33	87	—	38	34	89	>	46	31	36	—	—			
<i>E.</i> > > >	1260 32	+	178	132	132	92	85	98	114	74	74	92	1276	71	—	129	55	4579,5	?	57	24	42	—	42	38	90	—	42	40	95	ipsiloide	50	31	—	—	—			
<i>E. cuneatus</i> , >	1271 43	+	184	134	122	92	81?	96	121	73	66	88	1171	63	105	—	—	—	antropina	46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	37	42	43	—			
<i>E.</i> » > >	1268 40	+	180	128	138	—	—	96	117	71	77	—	1313	73	—	133	55	4854,5	prenasale	53	26	49	ellissoidale	44	35	80	—	43	36	84	paraboloide	53	—	—	51	—			
<i>E. eucampylos</i> , >	1263 35	+	180	142	133	—	—	99	121	79	74	—	1432	67	—	137	48	4589,5	antropina	50	26	52	trapezoidale	42	33	79	trapezoidale	42	34	81	—	—	—	—	—	—			
<i>E.</i> > > >	1263 37	+	177	139	128	—	—	—	115?	71	77	—	1249	—	—	125	—	—	>	55	21	38	circolare	42	32	93	circolare	42	38	90	—	—	—	—	—	—			
<b>Sphenoides</b>																																							
<i>S. trapezoides</i> , SERGI (1900)	1257 29	+	172	139	125	—	—	98	119	81	73	—	1265	68	—	126?	54	4284	antropina	50?	24?	48	rettangolare obliqua	41	33	80	quadrata	41	34	83	paraboloide	—	38?	—	42	—			
<i>Trapezoides africanus</i> >	1267 39	+	172	141	135	—	—	102	114	82	78	—	1370	—	—	132	—	—	»	51	25	49	irregolare	43	36	84	>	43	35	81	>	—	—	—	—	—			
<b>Platycephalus</b>																																							
<i>Euryplatycephalus epimetopus</i> , CASCELLA (1893)	1261 33	+	178	147	126	—	—	102	125	83	71	—	1396	73?	—	144?	50?	5256	»	52	22	42	rett. obliqua	43	33	77	>	43	33	77	>	51	40	—	46	—			
<b>Sphaeroides</b>																																							
<i>Sphaeroides</i> . . . . .	1262 34	+	163	134	133	—	—	89	116	82	82	—	1216	65	—	119	55	3862,5	> (!)	50	25	50	ell. obliqua	42	35	83	ellissoidale	47	35	85	»	46	32	—	—	—			

## SPECCHIETTO RIASSUNTIVO

		Forme eurafricane				For. eurasiche				
		Pentagonoides	Ovoides	Ellipsoides		Sphenoides	Platycephalus	Sphaeroides		
Indice cefalico . . .	{	Dolicocefali . . .	1	1	5	7	—	—	—	
		Mesocefali . . .	—	2	1	3	—	—	—	
		Brachicefali . . .	—	—	—	—	2	1	1	
Indice di altezza-lun- ghezza . . . . .	{	Camecefali . . .	1	—	2	3	1	—	—	
		Ortocefali . . .	—	2	2	4	1	1	—	
		Ipsicefali . . .	—	—	2	2	1	—	1	
Indice facciale supe- riore . . . . .	{	Leptoprosi . . .	1	—	3	4	1	—	1	
		Cameprosopi . . .	—	—	1	1	—	1	—	
Indice nasale . . . .	{	Leptorrini . . .	1	—	2	3	—	1	—	
		Mesorrini . . .	—	—	2	2	2	—	1	
		Platirrini . . .	—	2	1	3	—	—	—	
Capacità cranica . . .	{	Elattocefali . . .	—	—	3	3	1	—	1	
		Oligocefali . . .	—	—	2	2	1	1	—	
		Metriocéfali . . .	1	1	1	3	—	—	—	
		Megalocéfali . . .	—	1	—	1	—	—	—	
Triangolo facciale.	{	Microprosopi. {	⊕ . . .	—	—	—	—	—	—	—
			⊙ . . .	—	—	—	—	—	—	—
		Metrioprosopi {	⊕ . . .	1	—	—	1	—	—	—
			⊙ . . .	—	—	1	—	—	—	1
		Macroprosopi {	⊕ . . .	—	—	3	—	—	1	—
			⊙ . . .	—	—	—	—	1	—	—
Indice orbitario	{	Cameconchia {	destra . . .	1	2	2	5	1	1	—
			sinistra . . .	1	—	—	1	—	1	—
		Mesocconchia {	destra . . .	—	—	1	1	1	—	1
			sinistra . . .	—	1	3	4	2	—	1
		Ipsiconchia . {	destra . . .	—	—	3	3	—	—	—
			sinistra . . .	—	—	3	3	—	—	—

**Commenti ai due diametri principali del cranio:  
antero-posteriore e trasverso massimo.**

Raccolgo nella tabella A quanto riguarda il diametro antero-posteriore massimo e nella tabella B quanto riguarda il diametro trasverso massimo.

Dalla tabella A risulterebbe che i punti di riferimento del diametro antero-posteriore massimo sono in rapporto con lo stadio di sviluppo del frontale e del parietale: difatti il suo estremo anteriore cade sulla glabella se il frontale è adulto (F oppure F') sul metopion se invece il frontale è fetale ( $\varphi$ ) od intermedio (f); e il suo estremo posteriore cade nella metà cefalica dell'interparietale (più spesso a sinistra) se l'occipite è adulto, nella metà caudale (più spesso a sinistra) se l'occipite è fetale. E quantunque data la scarsezza del materiale studiato queste considerazioni sieno da accogliersi come provvisorie pure v'è tutta probabilità che esse sieno confermate; nel qual caso se ne dedurrebbe che la posizione dei punti di riferimento del diametro antero-posteriore massimo, è fino ad un certo punto in rapporto con lo stadio di sviluppo del frontale e dell'occipitale. E siccome altrove<sup>(1)</sup> ho dimostrato che essa può essere anche in rapporto con le forme craniche così se ne può inferire che generalmente — ben inteso — v'è rapporto fra la posizione dei punti di riferimento del diametro antero-posteriore massimo, le forme craniche e lo stadio di sviluppo del frontale e dell'occipitale. E riassumendo i risultati ottenuti nel lavoro citato<sup>(2)</sup> con questo si può dedurre (deduzione che deve essere intesa in modo relativo) che il punto di riferimento anteriore cade sul metopion nei pentagonoidi, o in quegli ovoidi ed ellissoidi in cui il frontale sia allo stadio fetale od infantile<sup>(3)</sup> e che il punto di riferimento posteriore cade tanto nei pentagonoidi come negli ovoidi e negli ellissoidi nella metà caudale dell'interparietale se l'osso è allo stadio fetale, nella metà cefalia se l'osso è allo stadio adulto.

---

(1) Cfr. Cranî rinvenuti in tombe etrusche. Questi *Atti*, Vol. XII, fasc. II.

(2) Ibid.

(3) Studi sulle forme del cranio umano. *Anat. Anzeiger*. Bd. XXVII, n. 16, n. 17. Jena, 1905.

TABELLA A.

FORMA CRANICA	Punti di riferimento del diametro antero posteriore massimo						Posteriormente				FORMULA CRANICA			
	Anteriormente						A livello estrem. caudale 3° superiore		A livello estrem. cefalica 3° inferiore			A livello estrem. cefalica 4° inferiore		
	G.	M.	Pun. m.	Super. p. m.	Infer. p. m.	A destra p. m.	A sinis. p. m.	a destra	a sinistra	a destra		a sinistra	a destra	a sinistra
1. <i>Pentagonoides obtusus</i> , SERGI (1900) . . . . .	—	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	♀ ♂
2. <i>Ovooides subtilis</i> , id. . . . .	×	—	—	3 mm.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	f p O
3. <i>Ovooides rotundus</i> , id. . . . .	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	F p O
4. > <i>cuneatus</i> id. . . . .	×	—	—	—	—	10 mm.	—	—	—	—	—	—	—	F p O
5. <i>Ellipsoides sphaer.</i> , id. . . . .	—	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	♀ P O
6. > id. . . . .	—	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	f P O
7. <i>Ellips. cuneatus</i> , id. . . . .	—	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	f P O
8. > id. . . . .	×	—	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	F P O
9. <i>Ellip. eucampylus</i> , id. . . . .	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	F P O
10. > id. . . . .	×	—	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	F P O
11. <i>Sphenoides trapes.</i> , id. . . . .	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	f' p' o'
12. <i>Trapezoides africanus</i> , id. . . . .	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	F' p' o'
13. <i>Euryphatycepatus epimetopus</i> , CASCELLA (1895)	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	F' P' O'
14. <i>Sphaeroides</i> , SERGI (1900)	×	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	F' P' O'

Abbreviazioni: G = glabella, M = metopion, Pun. m. = punto medio linea mediale interparietale, Sup. p. m., Inf. p. m., A. d. p. m., A. s. p. m. = superiormente e inferiormente a destra, a sinistra di questo punto.

TABELLA B

Num. progressivo	FORME CRANICHE	Distanza dal margine squamoso		Distanza dall' asterion		Distanza dal propterion		FORMULA CRANICA
		destra	sinistra	destra	sinistra	destra	sinistra	
1	<i>Pentagonoides obtusus</i> . .	17	22	55	59	69	61	$\varphi \pi \omega$
2	<i>Ovooides subtilis</i> . . . .	16	13	50	17	61	63	$f p O$
3	» <i>rotundus</i> . . . .	0	0	57	57	62	62	$F p O$
4	» » . . . .	0	0	49	62(?)	50	65(?)	$F p o$
5	<i>Ellipsooides sphyroides</i> . .	15	11	54	59	57	51	$\varphi P \omega$
6	» » . .	6	9	64	57	56	60(?)	$f P \omega$
7	» <i>cuneatus</i> . . . .	0	0	43	!	63	3	$f P o$
8	» » . . . .	0	0	31	43(?)	62	61(?)	$F P o$
9	» <i>eucampylos</i> . . . .	0	0	48	51	66	62	$F P O$
10	» » . . . .	0	0	—	—	—	—	$F P O$
11	<i>Sphenoides trapezoides</i> . .	0	0	—	—	—	—	$f' p' o'$
12	<i>Trapezoides africanus</i> . . . .	0	0	37	41	65(?)	56	$F' p' o'$
13	<i>Euryplatycephalus epimetopus</i> CASCELLA (1893) . .	0	0	54	49	61	66	$F' P' O'$
14	<i>Sphaeroides</i> , SERGI (1900) .	0	0	55	57	50	50	$F' P' O'$

NB. - Il segno  $\overline{0}$  vuol dire che il diametro trasverso massimo cade sui margini squamosi; il segno  $\underline{0}$  che cade in prossimità di detti margini.

Per quel che riguarda i punti di riferimento del diametro trasverso massimo trovai nel citato lavoro, che essi si spostano dalle bozze parietali verso i margini squamosi dello stesso osso a misura che dai pentagonoidi si passa agli ovoidi ed agli ellissoidi ed in in altre parole a misura che l'osso si sviluppa poichè nei pentagonoidi il parietale è fetale, negli ovoidi infantile e negli ellissoidi adulto (1).

Ora la tabella B qui riportata conferma quanto ho detto. Difatti nella forma pentagonale i punti di riferimento cadono più in alto che in qualunque altra forma, negli ellissoidi prevalgono i casi in cui essi cadono sui margini squamosi e le due eccezioni in cui

(1) Cfr. Studi sulle forme del cranio umano, pag. 403.

cadono un po' in alto (num. 5° e 6°) corrispondono ai residui fetali dei parietali come risulta dalla descrizione data. Quanto ho detto sui due diametri principali del cranio valga solo per le forme eurafricane, sulle eurasiche non ho ancora raccolto sufficiente materiale per poter fare qualche inferenza.

Un po' arrischiati mi sembrerebbero i commenti riguardanti i punti di riferimento di questo stesso diametro rispetto al propterion e all'asterion, poichè non son mai veramente due punti, uno destro ed uno sinistro, che limitano questo diametro trasverso massimo, ma una serie di punti che costituiscono una zona più o meno estesa a seconda dei casi e quindi i risultati non possono essere che approssimativi. Vero è che queste stesse considerazioni avrebbero dovuto sconsigliarmi dal fare commenti anche riguardo alla distanza dei punti di riferimento della squama; ma in questo caso quantunque con approssimazione i fenomeni indicati esistono abbastanza chiari e sono anche convalidati dalle ricerche anteriori accennate testè.

### Considerazioni.

L'analisi antropologica esposta, ci porta alla conclusione che nel contado di Camerino, e più precisamente nel sepolcreto di Pievetorina, erano inumati individui appartenenti in massima parte alla specie eurafricana ed in piccola parte alla specie eurastica. Ne fanno fede le dieci forme craniche eurafricane (n.  $\frac{1258}{30}$ ,  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1260}{32}$ ,  $\frac{1263}{35}$ ,  $\frac{1264}{36}$ ,  $\frac{1265}{37}$ ,  $\frac{1266}{38}$ ,  $\frac{1268}{40}$ ,  $\frac{1269}{41}$ ,  $\frac{1271}{43}$ ) e le quattro forme craniche eurasiche (n.  $\frac{1257}{29}$ ,  $\frac{1261}{33}$ ,  $\frac{1262}{34}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ). E questo è un primo risultato. Ora v'è da precisare, ove i dati lo permettano, a quali dei popoli storici queste due serie di teschi appartengono e per poter stabilire questo è prima necessario determinare l'età del sepolcreto.

*Età del sepolcreto.* Stando alle affermazioni del Calori che dice — senza documentare la sua affermazione — antichissimi i crani di Pievetorina nulla è possibile concludere, ma dalla suppellettile che si rinvenne nel sepolcreto e che si conserva nel Museo di Ancona si può inferire che l'età alla quale essi risalgono è circa il III e II secolo av. Cristo. E ci induce in questa supposizione la presenza di vasi a vernice nera, opaca, prevalentemente di fabbrica dell'Italia meridionale; di vasi dipinti a imitazione dei

vasi greci d'arte locale, di alcuni balsamari fusiformi e di olle e lucerne di argilla rossiccia.

Quest'ultimi accennano indubbiamente all'epoca romana poco dopo la conquista, mentre gli altri si possono riportare al III secolo circa av. C. Nell'insieme, secondo il chiar.mo prof. Giuseppe Pellegrini, questi vasi fittili sono simili a quelli del periodo piceno-romano più antico di Ancona quali si sono avuti dagli scavi fatti fuori Porta Cavour nel versante meridionale del monte Cardeto della stessa città.

*La popolazione.* Determinata approssimativamente l'età del sepolcreto vediamo ora quali popolazioni potevano abitare in quel tempo nel contado di Camerino, all'ora appartenente all'Umbria<sup>(1)</sup> ed ora facente parte delle Marche<sup>(2)</sup>.

Evidentemente non potevano esservi che popolazioni appartenenti ad una sola delle due regioni, o popolazioni appartenenti a tutte e due le regioni; poichè l'ipotesi che vi sieno state popolazioni estra europee, piombate colà di botto non potrebbe essere suffragata da nessun dato, nè storico, nè archeologico, nè antropologico. Ricostruiamo dunque, colla scorta dei dati antropologici ed archeologici fin'ora raccolti, l'ambiente antropologico di queste due regioni.

Nell'Umbria avevamo elementi eurafricani, immigrati in Italia fin dal paleolitico (Liguri secondo la maggior parte dei Paletnologi); elementi eurasicci immigrati in Italia fin dai primi periodi della civiltà del bronzo (quelli che furono poi Umbri per alcuni, Italici per altri)<sup>(3)</sup>, ed elementi romani i quali etnicamente erano costituiti di gente appartenente ai due elementi indicati con prevalenza di eurafricani.

Nel Piceno avevamo gli stessi elementi eurafricani immigrati in Italia fin dal paleolitico, fratelli carnali dei Liguri e che per alcuni paletnologi, come il Brizio, prendono in questa regione il

---

(1) Cfr. Carta dell'Italia antica di H. Kiepert.

(2) Cfr. Dizionario Corografico dell'Italia.

(3) Cfr. Sopra due crani rinvenuti nell'antico sepolcreto di Bovolone Veronese in questi stessi *Atti*, Vol. XII, pag. 152, nota 10 ed inoltre. Crani rinvenuti in tombe etrusche. Ibid. a pag. 176. Non è improbabile però che nell'Umbria vi sieno stati elementi eurasicci fin dall'eneolitico, come è ormai accertato per la Sicilia, la Sardegna, il Lazio e la Toscana.

nome di Piceni <sup>(1)</sup>, poi elementi eurafricani provenienti dalla Grecia verso il V secolo av. C. <sup>(2)</sup>, poi elementi Galli <sup>(3)</sup> nel IV <sup>(4)</sup> secolo, ed elementi romani verso il III <sup>(5)</sup> secolo.

Ora se si pensa che gli Umbri ed i Galli erano, almeno in Italia, anch'essi mescolati e costituiti da elementi eurafricani ed eurasiici, riassumendo si ritorna alla prima inferenza, a quella fatta in base ai soli dati antropologici e cioè che il contado di Camerino verso il III secolo av. Cristo aveva una popolazione costituita dai due elementi accennati. Distinguere poi a quale degli aggruppamenti storici testè citati appartengono gli inumati di Pievetorina è cosa di estrema difficoltà data la scarsezza di crani antichi del Piceno e dell'Umbria fin'ora descritti e la poca precisione — nonostante la diligenza dei relatori — che si ebbe negli scavi di Pievetorina e nella relazione di essi.

Ciò non di meno, per ora basti l'aver determinato con sufficiente approssimazione l'epoca alla quale i crani risalgono e l'aver accertata la mescolanza dei due elementi (eurafriano ed eurasiico) con prevalenza del primo.

Al futuro ulteriori considerazioni.

(1) Altri invece, seguendo Plinio, li chiamano Siculi e Liburni o Pre-Piceni riservando il nome di Piceni alle colonie Latine immigrate in queste regioni dall'Appennino centrale. (Cfr. G. Sergi, Crani italiani del Piceno. Contribuzione all'antropologia italiana. Reale Acc. dei Licei. Anno CCLXXX, 1882-83. Roma, Salviucci 1883).

(2) Come per esempio a Tolentino. Cfr. E. BRIZIO, *Sepolcreto gallico, ecc.* pagina 712.

(3) Come si deduce dai sepolcreti gallici di Monte Rolo presso S. Vito, di Serra S. Quirico, di Piobbico (mandamento di Urbania), di San Pietro in Moscio presso Arcevia e di Montefortino rimasto fin'ora il più importante dei sepolcreti gallici del Piceno. (Cfr. E. BRIZIO, *Sepolcreto gallico di Montefortino presso Arcevia.* Monumenti antichi dei Lincei, Vol. IX, pag. 642. Roma, 1899).

(4) Cfr. E. BRIZIO, *l. c.*, pag. 711.

(5) *Ibidem*, pag. 713.

## PRINCIPALI VARIAZIONI ANATOMO-ANTROPOLOGICHE

**Spessore e pesantezza delle ossa.**

In tutta la collezione le ossa sono piuttosto gracili, come era da prevedersi, data la prevalenza di piccole e medie capacità. Il cranio n.  $\frac{1259}{31}$  (♂), che ha le ossa più spesse, è anche il più pesante ed il più capace (1580 c. c.).

**Suture sinostosate.**

*S. coronalis.* È saldata alle estremità e precisamente dallo stefanon allo pterion nei crani n.  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1260}{32}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ,  $\frac{1268}{40}$  da ambo i lati, nel cranio n.  $\frac{1262}{34}$  solo a destra: e saldata nel terzo mediale nel cranio n.  $\frac{1260}{32}$ ; completamente nel cranio n.  $\frac{1263}{37}$ .

*S. sagittalis.* È saldata nella sola regione obelica nel cranio n.  $\frac{1264}{36}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ; completamente e con avvallamento a guisa di doccia nella regione obelica nel cranio n.  $\frac{1260}{32}$ ,  $\frac{1263}{37}$ ; con lievi traccie qua e là nei crani n.  $\frac{1263}{35}$ ,  $\frac{1264}{36}$ , con sole traccie all'estremità lambdica e bregmatica nei crani n.  $\frac{1260}{32}$ ,  $\frac{1262}{34}$ .

*S. lambdoidea.* È sinostosata nel terzo medio nel cranio n.  $\frac{1263}{35}$ ; completamente con traccie qua e là nel cranio n.  $\frac{1260}{32}$ ; persiste solo alle estremità asteriche nei crani n.  $\frac{1261}{33}$ ,  $\frac{1262}{34}$ ,  $\frac{1265}{37}$ .

*S. sfeno-frontalis.* È saldata da ambo i lati nei crani n.  $\frac{1258}{30}$ ,  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1264}{36}$ ,  $\frac{1265}{37}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ,  $\frac{1268}{40}$ ; solo a destra nel cranio n.  $\frac{1262}{34}$ .

*S. sfeno-parietalis.* È totalmente saldata nei crani n.  $\frac{1258}{30}$ ,  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1265}{37}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ,  $\frac{1268}{40}$ .

**Ossocini suturali soprannumerari.**

*Lambdoidei.* Sono anche in questa serie i più numerosi ed i più frequenti e disposti, come in generale, col maggior diametro trasversalmente alla sutura lambdoidea.

Cranio n.  $\frac{1261}{33}$ . Ne esiste uno nel 3° superiore della branca sinistra ( $16 \times 6$ ).

Cranio n.  $\frac{1271}{43}$ . Nel 3° superiore della branca destra ne esiste uno ( $20 \times 16$ ), nel 3° superiore della branca sinistra ne esistono tre occupanti una zona di  $21 \times 26$  mm.

Cranio n.  $\frac{1268}{40}$ . Ve ne sono due principali nel 3° medio della branca sinistra.

Cranio n.  $\frac{1269}{41}$ . Ne esistono alcuni nel 3° medio della branca sinistra.

*Sagittali*. Ne esiste uno distante col suo margine anteriore 13 mm. dal bregma con sutura periossiculare sinuosa e con 16 mm. di diametro coronale e 21 mm. di diametro sagittale.

*Parieto-quamosi*. Uno crotatale di forma triangolare ( $22 \times 6$ ) nel cranio n.  $\frac{1269}{41}$ .

### Os occipitale.

*Inion*. È poco pronunciato in tutta la serie.

*Torus occipitalis transversus* (ECHER). È abbastanza evidente, ma non interamente esteso dall'uno all'altro asterion, nei crani n.  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1262}{31}$ ,  $\frac{1263}{35}$ ,  $\frac{1265}{37}$ .

*Opistion*. Vi è una fossetta mediana esterna unica e disposta sagittalmente nei crani n.  $\frac{1258}{30}$ ,  $\frac{1260}{32}$  (?)  $\frac{1262}{34}$ : ve ne sono due simmetriche disposte sagittalmente e separate dalla creste occipitale esterna nei crani n.  $\frac{1264}{36}$ ,  $\frac{1266}{38}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ; nel cranio n.  $\frac{1259}{31}$  quella di destra è più accentuata di quella di sinistra; solo a destra nei crani n.  $\frac{1265}{37}$ ,  $\frac{1268}{40}$  e  $\frac{1270}{42}$ .

*Fossetta precondiloidea*. È evidente nel cranio n.  $\frac{1263}{35}$  e  $\frac{1266}{38}$ .

*Tuberculum faryngeum*. È appena accennato nei crani n.  $\frac{1260}{32}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ,  $\frac{1268}{40}$ ,  $\frac{1270}{42}$ .

*Fossetta faryngea*. Vi un accenno nel cranio n.  $\frac{1271}{43}$ .



### Os sphenoidale.

*Forame pterigo-spinoso di Civinini.* È completo nel cranio n.  $\frac{1262}{34}$  a sinistra e nel cranio n.  $\frac{1267}{39}$  a destra, ed è accennato nel cranio n.  $\frac{1261}{33}$  anche a destra.

### Os temporale.

*Solco temporo parietale esterno.* È frequente e si trova a destra e a sinistra nei crani n.  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1260}{32}$ ,  $\frac{1262}{34}$ ,  $\frac{1263}{35}$ ,  $\frac{1264}{36}$ ,  $\frac{1266}{38}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ,  $\frac{1268}{40}$ ,  $\frac{1269}{41}$ ; solo al lato sinistro nel cranio n.  $\frac{1265}{37}$ .

*Apofisi retromastoidea.* A destra e a sinistra nei crani n.  $\frac{1258}{30}$ ,  $\frac{1265}{37}$ . Nel cranio n.  $\frac{1262}{34}$  le apofisi mastoidee hanno due solchi più evidenti a destra che a sinistra i quali darebbero una duplicità dell'apofisi retromastoidea.

*Losanga digastrica del Ruffini.* Esiste a sinistra (la destra è rotta) nel cranio n.  $\frac{1263}{35}$ .

### Os parietale.

*Foramen parietale.* È assente nei crani n.  $\frac{1258}{30}$ ,  $\frac{1261}{33}$ ,  $\frac{1263}{35}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ; da ambo i lati nei crani n.  $\frac{1257}{29}$ ,  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1268}{40}$ ,  $\frac{1269}{41}$ ; solo a destra nei crani n.  $\frac{1266}{38}$ ,  $\frac{1271}{43}$ ; due disposti medialmente nei crani n.  $\frac{1262}{34}$ ,  $\frac{1265}{37}$ ; unico medialmente nel cranio n.  $\frac{1266}{36}$ . Ne esistono tre nel cranio n.  $\frac{1260}{32}$ .

*Doccia obelica esocranica.* Nella regione obelica dei crani n.  $\frac{1257}{29}$ ,  $\frac{1265}{37}$ ,  $\frac{1270}{42}$  si nota la sinostosi della sutura sagittale ed un avvallamento a guisa di doccia, disposto sagittalmente e che potrebbe chiamarsi doccia obelica esocranica.

### Os frontale.

*Regione glabellare.* È appena accennata in tutta la serie, tranne che nei crani n.  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1261}{33}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ,  $\frac{1270}{42}$ : è mefistofelica (cioè con le arcate sopracciliari ad accento circonflesso rovesciato) nei crani n.  $\frac{1259}{31}$ ,  $\frac{1264}{36}$ ,  $\frac{1270}{42}$ .

*Foro sovraorbitale.* Si trova a destra e a sinistra nei crani n.  $\frac{1257}{29}$ ,  $\frac{1258}{30}$  (2 a destra)  $\frac{1260}{32}$ ,  $\frac{1268}{40}$ ,  $\frac{1270}{42}$ ; solo a destra nel cranio n.  $\frac{1259}{31}$ ; solo a sinistra nei crani n.  $\frac{1261}{35}$ ,  $\frac{1267}{39}$ ; nei crani n.  $\frac{1268}{40}$  e  $\frac{1270}{42}$  sono multipli.

*Solco sovraorbitale laterale esterno (ZOLA).* È presente a destra e a sinistra nei crani n.  $\frac{1268}{40}$ ,  $\frac{1270}{42}$ ; solo a destra nel cranio n.  $\frac{1260}{32}$ ; solo a sinistra nei crani n.  $\frac{1257}{29}$ ,  $\frac{1259}{31}$ .

### Maxilla.

*Fossa canina.* È un po' accentuata nei crani n.  $\frac{1266}{38}$  e  $\frac{1270}{42}$ .

*Sutura palatina longitudinalis lateralis.* È evidente nel cranio n.  $\frac{1261}{33}$  tanto a destra che a sinistra (vedi fig. 7) ed è appena accennata nel cranio n.  $\frac{1258}{30}$  per la presenza di tracce della estremità posteriore tanto a destra che a sinistra.

Nella figura qui unita le crocette (+ +) segnano l'andamento della sutura incisiva, gli asterischi (\*\*\*) indicano il percorso della sutura *palatina longitudinalis lateralis* destra e sinistra.

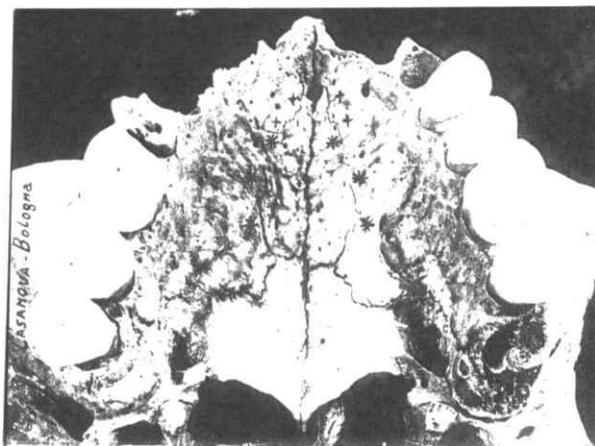


Fig. 7. — Grandezza naturale.

Questa sutura soprannumeraria ci dice che ognuno dei due processi palatini del mascellare si è sviluppato da due centri di ossi-

ficazione; uno mediale ed uno laterale. Ora io, in base ai casi simili noti nella letteratura anatomica e in base ad altri nuovi casi raccolti da me, ho ammesso <sup>(1)</sup>, per ciascun processo palatino, due centri di ossificazione come normali nello sviluppo del mascellare umano; e non uno, come hanno finora affermato gli anatomici.

E vorrei aggiungere che mentre con tutta probabilità il centro laterale si svilupperà dal connettivo che riveste la capsula nasale cartilaginea similmente al centro laterale dell'osso nasale; il centro mediale dovrà considerarsi di spettanza della capsula nasale cartilaginea, come è dimostrato per la spina nasale dell'osso frontale, la parte mediale della lamina cribrosa dell'etmoide ed il centro mediale dell'osso nasale <sup>(2)</sup>.

*Ossicino della doccia lacrimale.* Nel cranio  $\frac{1269}{41}$  vi è una anomalia che Söemering, Hyrtl, Bianchi, Macalister e Ledouble considerano come molto rara. Si tratta di quell'ossetto detto della doccia lacrimale, descritto per la prima volta dal Rosenmüller nel 1797 e poi da molti altri autori, ed ultimamente dal Ledouble, che propose di chiamarlo: *osselet de la gouttière lacrymale* <sup>(3)</sup>. Nel nostro caso l'ossicino è topograficamente compreso nella regione lacrimale postero-interna dell'apofisi montante del mascellare che si articola con l'unguis: ha forma triangolare ( $10 \times 3$ ) con la base sulla sutura maxillo-frontale ed il vertice verso il canale lacrimale.

Questo ossicino rappresenta probabilmente un residuo del prefrontale dei Rettili (Chelonii), il quale per lo sviluppo in senso verticale del mascellare superiore tende a differenziarsi in una porzione nasale in rapporto con la capsula omonima ed in una porzione orbitaria limitante il contorno dell'orbita <sup>(4)</sup>.

(1) Cfr. *Suture, fontanelle, ecc.* Verhandlungen der Anatomischen Gesellschaft. August 1905.

(2) Cfr. G. PERNA, *Die Nasenbeine.* Archiv für Anatomie und Physiologie, 1906. Anat. Abtlg., pag. 127 e pag. 144.

(3) LEDOUBLE, *Essai sur la morphogénie et les variations du lacrymat.* Nancy, 1900, pag. 55 dell'estratto.

(4) G. PERNA, *Loc. cit.*, pag. 135-136.

. \*

Le prime sei figure intercalate nel testo, e che ho riportato (riducendole della metà) dall'opera del Calori, debbono essere considerate solamente per quel che riguarda la forma cranica che rappresentano, e non per gli altri particolari (suture, ossicini, ecc.) disegnati con poca esattezza. Anche in questi disegni si verifica lo stesso errore che lamentai altrove per altre figure di questa stessa opera del Calori. (Cfr. *Crani rinvenuti in tombe etrusche*, questi *Atti*, vol. XII, fasc. II, pag. 156, nota. Roma, 1906).

Bologna, Marzo 1906.

---